

sull'importanza che ha l'esportazione dei fiori; e come si è fatto già qualche cosa di buono per l'esportazione dell'uva in cassette, si farà qualche cosa anche per i fiori. Sulle navi da guerra che solcano i mari e che nei lunghi indugi lascerebbero tempo di pensare allo studio dei problemi economici, l'onorevole Cavagnari vorrebbe vedere un delegato commerciale. Spero che l'avvenire si possa prestare anche a questa buona soluzione, ma non dipende da me: la raccomanderò; se fu già fatta all'estero, può darsi benissimo che anche l'amministrazione italiana possa in avvenire prestarsi a questo. Delle altre considerazioni relative ai delegati commerciali, alle Camere di commercio all'estero terrò conto, ma anche di queste novità buone qualche esempio abbiamo.

Egli è molto competente e appassionato di siffatti studi economici, e il suo ideale combina così bene col mio, che non debbo altro che unirmi a lui nelle buone dichiarazioni e plaudirle.

PRESIDENTE. Rimane così approvato il capitolo 109.

Capitolo 110. Spese ed indennità per il Consiglio dell'industria e del commercio, per la Commissione del regime economico-doganale, per la Commissione permanente dei valori doganali e per altri Consigli e Commissioni — Studi, traduzioni e lavori diversi, congressi, inchieste industriali e commerciali — Ufficio d'informazioni commerciali — Acquisto di pubblicazioni riguardanti il commercio e l'industria — Spese diverse per i servizi dell'industria e del commercio, lire 29,000.

A questo capitolo l'onorevole Jatta insieme agli onorevoli Laudisi, De Cesare, Maury, Maresca, Di Scalea, Pansini, Vallone, Giusso, Spagnoletti, Di Tullio, Pompilj, Lucifero, De Seta, Roselli, Zella-Milillo ha presentato il seguente ordine del giorno, il quale veramente avrebbe meglio trovato posto nella discussione generale:

« La Camera convinta che l'avvenire dell'agricoltura nazionale sia strettamente collegato con l'applicazione di buoni patti commerciali, invita il Governo a tener presenti nella stipulazione dei nuovi trattati i più urgenti bisogni di essa, specialmente per le voci *vino* ed *olio di oliva*. »

L'onorevole Jatta ha facoltà di parlare.

JATTA. Dopo i discorsi pronunziati dagli onorevoli Scalini e Maury nella discussione generale e dopo la proposta dell'onorevole De Cesare, con tanto favore accolta dalla Camera e dal ministro, io avrei poco da aggiungere per giustificare l'ordine del giorno che d'accordo con altri colleghi ho creduto di presentare su questo capitolo, solo perchè mi sembra che ad

esso possa più possibilmente collegarsi la questione dei trattati.

Io credo sia convinzione del Parlamento e di quanti si occupano di questa questione, che nulla possa giovare all'agricoltura più dei buoni patti commerciali e delle buone relazioni con le altre Potenze; e ciò non soltanto dal punto di vista delle tariffe doganali, ma altresì da quello dei trasporti. Richiamerò anzi a questo proposito l'attenzione del ministro particolarmente circa le tariffe eccezionali austro-ungariche n. 1, 2 e 3. Avviene oggi che applicandosi dall'Austria queste tariffe eccezionali, le nostre merci sono gravate al di là della frontiera, di noli assai più gravosi di quelli che colpiscono le derrate similari austriache che vengono all'interno. E questo crea una tale diversità di trattamento, che assolutamente parmi una protezione a rovescio per certi prodotti. E tale condizione di cose è resa anche più stridente dal fatto, che essendo l'Austria in condizione di mandare nel nostro regno importanti quantità di tali derrate, riesce facilmente ad ottenere anche dalle strade ferrate, col consenso del Governo, un trattamento di favore. È bene adunque che nelle nuove trattative per i trattati di commercio, si tenga presente anche questa questione.

Debbo poi giustificare in quanto alla dizione del nostro ordine del giorno, perchè abbiamo creduto d'insistere sulle voci *vino* ed *olio di oliva*. Ciò si è stimato principalmente opportuno per quanto giustamente ebbe ad osservare il relatore onorevole Casciani nella sua relazione. Egli infatti richiamava l'attenzione del Parlamento sul fatto che se l'esportazione dei vini, nell'anno passato, presentò un aumento di 20 milioni, ciò avvenne soltanto per ragioni eccezionali e transitorie. E quindi disse benissimo che quest'esportazione potrebbe essere seriamente minacciata da un futuro regime doganale; giacchè non sarebbe facile trovare subito nuovi mercati che sostituiscano gli antichi. Per l'esportazione dell'olio poi esattamente osservò che siamo addirittura in diminuzione; e quel che è peggio abbiamo un forte aumento di importazione di olii esteri.

Di fronte dunque alla minaccia di ristagno nella presente esportazione di questi due prodotti, i quali senza dubbio costituiscono l'elemento della maggiore ricchezza pel Mezzogiorno, noi ci rivolgiamo fiduciosi alla Camera ed al ministro, affinchè prendendo seriamente a cuore la loro difesa nei nuovi trattati, vogliano scongiurare l'inevitabile rovina di quella regione.

Onorevole ministro, noi ci imponemmo per il passato un silenzio che non ci ha giovato. Ella permetterà che lo dichiari senza reticenze. Non ci ha giovato, perchè la nostra apparente acquie-